

*Don Gaetano Ianni (SAC)*

---

## **DISCORSO DI APERTURA DEL CONGRESSO**

---

*Do il saluto di benvenuto a tutti. Siamo riuniti i rappresentanti dei cinque<sup>(\*)</sup> Istituti dell'Unione presenti in Italia e molti membri laici e collaboratori.*

*Dopo 172 anni dall'ispirazione di San Vincenzo, conoscendo la storia travagliata del nostro carisma, che come seme fragile ha attraversato nel tempo molte tribolazioni, mi sembra un prodigio che siamo a vivere, tutti insieme, un dono che ognuno di noi ha ricevuto, ma che ancora non è condiviso compiutamente.*

*Mi corre un fremito di emozione, pensando a San Vincenzo, aprire il I° Congresso Nazionale Italiano. Perciò con grande gioia, raccogliendo tutta la storia dell'Unione dell'Apostolato Cattolico, da San Vincenzo ad oggi,*

***dichiaro aperto il Primo Congresso Nazionale Italiano.***

*Il titolo del nostro Congresso è "Ravviva il dono di Dio che è in te"; per molte ragioni.*

*Ciò che unisce e caratterizza gli Istituti è il carisma, cioè il dono che Dio concede ai Fondatori, agli Istituti e ai membri.*

*Trovandoci in Italia per la prima volta insieme come Famiglia, è parso subito evidente partire con il tema del dono iniziale che Dio ha concesso a San Vincenzo e posseduto come patrimonio comune da ognuno di noi, suoi figli.*

*Ravvivando il dono, non solo l'Unione conosce pienamente se stessa, ma ogni membro può cogliere in pienezza la propria identità carismatica, dalla quale scaturisce la forza e la ragione dello stare insieme, del vivere e del donarsi.*

*Il percorso di un carisma normalmente ha questo itinerario: Dio innanzitutto conferisce il carisma al Fondatore e da questo passa all'intero Istituto (carisma di fondazione).*

---

<sup>(\*)</sup> Infatti in Italia l'Unione, oltre che con le sedi dei Generalati, è presente con la SAC, la CSAC, la SAC; con le Suore Eucaristiche e la V Dimensione



*Un carisma conserva permanentemente la sua efficacia: i membri lo rendono presente e operante nei vari tempi e luoghi.*

*Il carisma ricevuto da San Vincenzo, perciò, è innanzitutto personale; successivamente è consegnato alla comunità, che lo possiede come bene comune e indivisibile.*

*Questa precisazione ci aiuta a comprendere l'importanza della nostra esperienza insieme, giacché il dinamismo del carisma, cioè l'adattabilità a tutti i tempi e luoghi, è posseduto dalla comunità tutta intera.*

*Se, dunque, il carisma dell'UAC è di tutta la Famiglia Pallottina, questa occasione di comunione è un'opportunità per una nuova esperienza di vita: ciò che possiamo percepire in questi giorni di Congresso può divenire un divino Xairòs*

*Perciò diventa opportuno e per qualche verso anche urgente ravvivare il nostro dono.*

*Ravviva il dono di Dio che è in te perché il carisma viene dato per il bene dei fratelli: sarebbe una grande perdita nell'economia del progetto divino se quel dono rimanesse sotterrato, privando in tal modo la Chiesa e l'umanità di un bene che Dio ha dato a vantaggio di tutti.*

*Ravviva il dono di Dio che è in te perché per giustizia e per carità il dono va reso fecondo, altrimenti sarebbe un rendere inefficace l'amore di Dio, vanificare i suoi doni e sarebbe anche pesante responsabilità soffermarsi a discutere anziché rendere produttivo il dono*

*Ravviva il dono di Dio che è in te perché, quasi come un miracolo, i nostri maggiori, per 172 anni l'hanno conservato in qualche modo nel tempo e lo hanno consegnato a noi. Il dono fatto al Pallotti è talmente grande che neppure la Chiesa ebbe la capacità di riconoscerlo e di accettarlo subito. Un'ecclesiologia limitata non intuì il profetico messaggio che Dio offriva attraverso San Vincenzo. Prima benedisse, poi sopresse ed infine "sopportò" l'idea del Pallotti sotto altro nome, "Pia Società delle Missioni".*



*Con un'ecclesiologia, aperta alla comunione, e con il Concilio Vaticano II che il Pallotti aveva preceduto di più di un secolo, la Chiesa il 28 ottobre 2003 ha approvato "in toto" la sua idea e la sua Opera e ha garantito ai figli del Pallotti l'autenticità del dono. Allo stesso tempo ha approvato lo Statuto ad experimentum per cinque anni. Questo ha tracciato la via maestra sulla quale stiamo movendo i nuovi passi.*

*A noi Famiglia Pallottina è chiesto di sperimentarlo e di dinamicizzarlo nei nostri giorni; tramite noi Dio lo distribuirà il dono e lo renderà fecondo nel mondo. Perciò a noi Pallottini compete il risvegliare il dono poiché Dio lo ha depositato nel nostro cuore. Noi abbiamo la responsabilità di interpretare, accogliere e far fruttificare il carisma, a vantaggio di tutta la Chiesa; a noi e non ad altri.*

*Mi auguro che il Congresso sia un momento di comunione tra noi e realizzi una forte esperienza di vita pallottina in cui possa vibrare lo Spirito santo per farci "cogliere" attraverso il suo silenzioso e misterioso soffio, le grazie nascoste da sempre nell'iniziativa divina e ci faccia comprendere che il dono individuale è comune a molti fratelli, che si riconoscono nella Famiglia di San Vincenzo..*

*La nostra è anche un'occasione per mettere in comunione le varie esperienze e quanto lo Spirito sta facendo nascere nei luoghi delle nostre presenze.*

*Per noi sarà importante utilizzare questa occasione per una conoscenza personale tra fratelli e raccontarci, gli uni agli altri, soprattutto negli spazi liberi come nei gruppi di condivisione, il modo in cui stiamo vivendo questa nuova stagione pallottina.*

*In un clima di fraternità, che invito a creare tra noi, sarà più semplice comunicare anche i nostri dubbi, le nostre incertezze e perplessità, convinti, come siamo, che nel dialogo in sala come nei gruppi di condivisione lo Spirito ci parlerà e si manifesterà, facendo maggiore chiarezza sul comune dono che ci rende una cosa sola nello spirito di San Vincenzo.*

*Siamo altresì convinti che il discorso che Dio intratterrà con noi ci offrirà la giusta opportunità nei tanti momenti che abbiamo programmati per rivelare il suo pensiero nascosto: le relazioni, gli interventi in sala, il confronto dialogante nei gruppi, e soprattutto nei momenti di preghiera, come fu per gli apostoli nel*



*Cenacolo, e anche i momenti non programmati, saranno le occasioni dello Spirito giacché egli soffia quando vuole e non sappiamo da dove viene, né dove va.*

*Mentre auguro un buon Congresso a tutti inviamo il nostro pensiero di comunione a tutti i confratelli e consorelle che non hanno potuto avere la nostra stessa opportunità.*

*La Regina degli Apostoli, San Vincenzo, nostro amato e stimato Padre e tutti i confratelli e consorelle che ci hanno preceduto nella strada del nostro carisma, ci guidino a comprende meglio il pensiero di Dio per la nostra Famiglia e ci donino gioia, vigore e fiducia nell'Opera che il Signore ispirò a San Vincenzo, che a noi ripete ancora le sue ultime parole: "l'Unione andrà avanti e ciò lo dico non perché ho fiducia ma ne ho la certezza"*

*Nel segno della certezza di San Vincenzo:*

**BUON CONGRESSO a tutti.**

*Don Gaetano Ianni (SAC)*

Grottaferrata, 29 aprile 2007

